COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA

(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA)

DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10 DEL 07/03/2017 **COPIA**

OGGETTO: DICHIARAZIONE INESISTENZA/ESISTENZA PREVALENTI INTERESSI PUBBLICI PER IL MANTENIMENTO DELLA COSTRUZIONE ABUSIVA SITA IN CONTRADA ANTICAGLIE, CENSITA IN CATASTO AL FOGLIO 38, PARTICELLA 559, SUB 1; ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 31 DEL DPR 380/2001

L'anno **duemila diciassette**, il giorno **sette** del mese di **marzo,** alle **ore 19,00** e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, a seguito di convocazione ai sensi della normativa vigente, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta **ordinaria**, pubblica, di prima convocazione; sono presenti i Signori:

N. ORD.	Consiglieri		Presenti	Assenti
1	BRANCATO	GAUDENZIO	P	
2	PERNICE	GAETANO	P	
3	PORTELLI	CARMELO	P	
4	CORALLO	FRANCESCO	P	
5	AGNELLO	LUCA	P	
6	PLUCHINO	ROSARIO	P	
7	FIDONE	GUGLIELMO	P	
8	MICIELI	SALVATORE		A
9	CACCAMO	SANTINA	P	
10	CUCITI	LUCIA	P	
11	OCCHIPINTI	DOMENICO		A
12	AGOSTA	IGNAZIA	P	
13	BELLASSAI	MATTEO	P	
14	DI MARCO	SALVATORE	P	
15	MANDARÁ	SALVATORE	P	

Consiglieri assegnati: n. 15; in carica: n. 15; Presenti: n. 13; Assenti: n. 2

Assume la presidenza, nella qualità di Presidente del Consiglio comunale, **Portelli Carmelo**.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il segretario del Comune Francesco Piro.

Sono presenti il **Sindaco Francesca Iurato** e l'**Assessore Giovanni Allú**.

Il Presidente del Consiglio, constatata la presenza di n. 13 Consiglieri su 15 assegnati ed in carica, ai sensi dell'articolo 10 del vigente statuto comunale e dell'articolo 2 del regolamento per lo

svolgimento delle sedute del Consiglio comunale, ha riconosciuto essere legale il numero degli intervenuti per potere deliberare sulla proposta indicata in oggetto.

Il Presidente del Consiglio comunale, Carmelo Portelli, introduce l'argomento e richiama la precedente deliberazione del Consiglio comunale n. 6 con la quale, nella seduta del 3 febbraio 2017, è stato dato mandato al Sindaco per acquisire un parere legale sulla delicata questione degli abusi edilizi.

Interviene il **Sindaco, Francesca Iurato**, per osservare che il Consiglio comunale nella precedente seduta ha conferito mandato per acquisire un parere legale e per consentire approfondimenti sulla delicata materia.

Conferma che nei giorni immediatamente successivi alla seduta del 3 febbraio 2017 si è svolta una riunione informale, alla quale ha partecipato marginalmente, atteso che, subito dopo l'inizio della discussione informale, ha dovuto allontanarsi per un impegno istituzionale – partecipazione a una riunione presso la Prefettura di Ragusa in rappresentanza del Comune di Santa Croce Camerina.

Precisa che alla riunione informale hanno partecipato alcuni Consiglieri comunali ma che il Consiglio comunale non aveva formalmente provveduto a costituire una Commissione consiliare né tantomeno è stato conferito agli stessi alcun preventivo mandato formale per predisporre un documento ufficiale o un quesito per acquisire un parere legale.

Ha avuto notizia che in quella occasione sono emerse alcune perplessità sulla materia degli abusi edilizi.

Ritiene che debba essere il Consiglio comunale a pronunciarsi sulla bozza di quesito da rivolgere al legale che deve esprimere il parere da offrire a beneficio del Consiglio stesso e che, quindi, debba essere lo stesso Organo a dire se la formulazione del quesito e delle questioni da sciogliere rispecchia il pensiero del Consiglio comunale.

Il Presidente del Consiglio comunale, Carmelo Portelli, ricorda che in data 7 febbraio 2017 nella Sede Municipale si è tenuta una riunione di Consiglieri comunali, nel corso della quale sono state evidenziate le perplessità sulla tematica, poi riassunte in un documento informale redatto dal segretario comunale.

Il Sindaco osserva che, a suo parere, sia il Consiglio comunale a dare legittimità al quesito da sottoporre al legale, atteso che la bozza predisposta nella riunione informale può essere integrata dal Consiglio comunale nella deliberazione che l'Organo adotta per riconoscerlo come corrispondente alla propria volontà.

In considerazione di tale logica il Sindaco legge al Consiglio comunale un documento – offerto alla visione dei Consiglieri comunali sin dall'inizio dell'odierna seduta - che produce per essere allegato al verbale dell'odierna deliberazione.

Ultimata la lettura del documento da parte del Sindaco, il Presidente del Consiglio comunale ricorda che in precedenza il Consiglio comunale aveva chiesto al Dirigente del 3° Dipartimento – assetto del territorio, arch. Maria Angela Mormina, notizie su ricorsi presentati in relazione alle pratiche per le quali è stata presentata proposta di deliberazione al Consiglio comunale.

Su tale aspetto della vicenda il Sindaco precisa che, da una lettura del carteggio allegato alle odierne proposte di deliberazione, non risultano notizie aggiornate sugli esiti dei ricorsi presentati.

Il Presidente del Consiglio comunale afferma che in qualche caso trattasi di ricorsi notificati al Comune nell'anno 2014 e che, verosimilmente, in considerazione dei tempi normalmente necessari per arrivare a decisione, è difficile avere notizie su conclusione dei procedimenti scaturenti dai ricorsi.

Chiede ed ottiene di parlare il Consigliere Gaetano Pernice il quale afferma che dal documento prodotto dal Sindaco nel corso dell'odierna seduta emergono perplessità e si dichiara sconcertato.

Ricorda che nel corso della precedente seduta il Consiglio comunale aveva dato mandato al Sindaco per acquisire un parere legale, esprimendo il dubbio che l'attività del Sindaco oggi appare come un voler procrastinare la decisione del Consiglio comunale.

Evidenzia che la problematica degli abusi edilizi è sul tavolo delle decisioni da adottare sin dall'estate scorsa.

Si chiede: come mai i dubbi formulati nel documento prodotto dal Sindaco emergono solo ora?

Esprime stupore per il fatto che solo ora viene ritenuto utile un approfondimento.

E, quindi, continua a chiedersi: atteso che l'ufficio tecnico comunale asseriva che l'istruttoria realizzata era completa, cosa sarebbe successo se il Consiglio comunale avesse votato nel corso delle precedenti sedute consiliari?

Conclude il proprio intervento chiedendo spiegazioni sul fatto che il Comune non si è costituito in giudizi a seguito dei ricorsi presentati.

Il **Sindaco** risponde che per lo più si tratta di ricorsi relativi a procedimenti datati.

Continua, affermando che la necessità di acquisire un parere legale è emersa a seguito dell'esame dei fascicoli e che il Consiglio comunale ha dato mandato al Sindaco di acquisire un parere legale.

Dichiara di non credere che una riunione informale possa essere la sede giusta per articolare un documento di tale delicatezza.

Il **Presidente del Consiglio comunale** osserva che più volte è stata fornita assicurazione che trattasi di procedure definite.

Afferma che non crede che il Consiglio comunale possa decidere alcunché in mancanza di notizie certe sui ricorsi presentati, specialmente in considerazione del fatto che nelle proposte di deliberazioni sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale non veniva fornita la dovuta evidenza alla esistenza di ricorsi.

Chiede ed ottiene di parlare il **Consigliere comunale Rosario Pluchino** per dichiarare che è grave che oggi si venga a parlare di ricorsi al TAR, in considerazione del fatto che il Consiglio comunale nelle precedenti sedute poteva adottare le proprie deliberazioni magari nella direzione delle demolizioni.

Interviene il Consigliere comunale Guglielmo Fidone per evidenziare ai Consiglieri intervenuti in precedenza che nulla è stato nascosto da parte dell'Amministrazione attiva né da parte degli Uffici comunali, poiché la delicatezza della questione e la presenza dei ricorsi presentati era già stata resa nota in varie occasioni.

Chiede ed ottiene di parlare la **Consigliera comunale Santina Caccamo** la quale si dichiara delusa ed arrabbiata, in considerazione del fatto che fin da subito sono state manifestate le perplessità sul fatto che il Consiglio comunale veniva chiamato a deliberare e che la deliberazione proposta era stata definita come "atto dovuto".

Esprime il proprio rammarico per il fatto che in occasione di una sospensione di seduta del Consiglio comunale sull'argomento era stato rappresentato che i Consiglieri comunali, se accertate omissioni sulle proposte di deliberazione da adottare, potevano essere chiamati per responsabilità penali.

In considerazione della delicatezza delle questioni e degli interessi coinvolti invita gli Uffici comunali a lavorare in maniera scrupolosa.

Invita, altresì, a controllare questa operatività che, oggi, appare assurda.

Interviene l'Ass. Allù il quale premette che non è suo solito fare interventi in difesa di qualcuno ma che stasera sente di doverlo fare.

Precisa che il Sindaco stasera sta portando in Consiglio comunale una proposta concreta e che il Consiglio comunale può prenderla per buona o meno.

Ed è su questa che, associandosi alla richiesta del Sindaco, egli invita il Consiglio comunale a valutare in maniera seria e meno speciosa.

Osserva che la proposta del Sindaco non vuole mettere in difficoltà il Consiglio comunale né tantomeno l'Ufficio tecnico.

Sottolinea che il Consiglio comunale è sovrano e che ritiene giusto che lo stesso si esprima in ordine alla proposta formulata dal Sindaco.

Osserva che nessuno impedisce o impediva di valutare le fattispecie concrete sottoposte a deliberazione consiliare, a prescindere dalla conclusione di un iter giudiziario, su cui, peraltro, solo un legale può fornire valutazioni importanti.

Evidenzia che proprio da ciò parte la richiesta del Sindaco.

Ritiene che, quindi, prima vada verificato con un legale la conclusione dell'iter e poi possa essere fornito un parere al Consiglio comunale.

Precisa che, a suo parere, il Consiglio comunale possa aderire alla richiesta del Sindaco.

Invita a distinguere i due profili, tenendo presente che le procedure possono anche essere concluse, al di là del fatto che l'iter processuale sia o meno definito.

Invita il Consiglio comunale a guardare con attenzione alla proposta del Sindaco e, quindi, decidere cosa chiedere al legale, articolando in maniera completa, esaustiva e sintetica.

Il **Presidente del Consiglio comunale, Carmelo Portelli**, evidenzia che quelle sottoposte al Consiglio comunale sono questioni molto delicate che possono produrre effetti irreversibili.

Osserva che la prudenza nella decisione da adottare nasce proprio dagli effetti irreversibili che si potrebbero produrre.

Legge dalla nota prodotta dal Sindaco e si sofferma su un aspetto che è quello di eventuali vizi di notifica che possono inficiare qualche procedimento oggi in esame; a tale riguardo si chiede come mai tali eventuali criticità vengono rappresentate in Consiglio comunale solo oggi e domanda al Sindaco se ha esaminato le proposte di deliberazione.

Il **Sindaco** spiega che tale criticità è emersa a seguito di un esame dei fascicoli oggi agli atti del Consiglio comunale e che le proposte di deliberazione sono state formulate autonomamente dall'Ufficio tecnico comunale.

Chiede ed ottiene di parlare il **Consigliere Luca Agnello** il quale, dopo essersi interrogato sulla affermazione generica secondo la quale "è emerso" quanto oggi rappresentato al Consiglio comunale – dichiarando di non capire a cura di chi sia stato condotto l'esame dei fascicoli -, in risposta all'intervento dell'Ass. Allù, dichiara di ritenere tardiva l'odierna comunicazione prodotta dal Sindaco con la nota acquisita agli atti del Consiglio comunale, essendo trascorso un mese dall'ultima seduta del Consiglio comunale.

Dichiara di non capire cosa si vuole produrre oggi con il documento a firma del Sindaco.

Evidenzia che da quel documento emerge in maniera lampante che l'iter non può essere ritenuto un iter concluso; tutt'altro.

Afferma che, a suo parere, i punti sottoposti alla deliberazione del Consiglio comunale andrebbero ritirati, proprio perché l'iter non è concluso in tutti i suoi potenziali sviluppi.

Propone un approfondimento anche conferendo un incarico ad un legale per verificare, tra l'altro, se l'iter è concluso e solo successivamente coinvolgere il Consiglio comunale per eventuali deliberazioni da adottare.

Alle ore 20,00 l'**Arch. Maria Angela Mormina**, Responsabile del 3° Dipartimento – Assetto del territorio - prende posto tra i banchi del Consiglio comunale.

Il **Presidente del Consiglio comunale** dichiara di prendere atto che l'istruttoria, a più voci, è stata definita come un'istruttoria non ancora completa e, quindi, propone che l'Ufficio tecnico ritiri i punti sottoposti ad approvazione del Consiglio comunale.

Precisa che, ciò verificandosi, il conseguente avvio di una nuova istruttoria a cura dell'Uffici, renderebbe non necessario conferire un incarico ad un legale per formulare alcun parere.

Chiede ed ottiene di parlare la **Consigliera comunale Lucia Cuciti** la quale si sofferma ad analizzare alcuni aspetti della comunicazione oggi presentata dal Sindaco al Consiglio comunale, ritenendo importante il momento della valutazione e delle schede informative.

La **Consigliera Santina Caccamo** interviene per precisare che con il proprio intervento non ha voluto attaccare il Sindaco, che anzi ringrazia perché con il lavoro svolto ha esplicitato i dubbi sofferti dai Consiglieri comunali.

Riconosce che ancora oggi non capisce se i Consiglieri comunali possono deliberare con piena consapevolezza oppure no.

Non essendo un tecnico esperto di urbanistica o di violazioni edilizie, chiede di essere messa nelle condizioni di capire quale sia la scelta giusta da compiere nel contesto di un'assise politica quale è il Consiglio comunale e, quindi, assumersi il rischio e cercare approfondimenti o viceversa decidere su eventuali demolizioni.

Il Presidente del Consiglio comunale osserva che, alla luce di quanto oggi emerso, la prudenza s'impone, atteso che un'eventuale deliberazione in relazione alle demolizioni potrebbe produrre effetti irreversibili.

Offre tale riflessione anche al Consigliere Pluchino, sottolineando che in presenza di un iter ancora non concluso è necessario fare chiarezza e, pur cercando di accelerare nei tempi, non assumere al momento alcuna deliberazione.

Chiede ed ottiene di parlare il Vice Sindaco – Consigliere Francesco Corallo per affermare che gli argomenti oggi in discussione sono argomenti molto importanti, sia per gli effetti irreversibili, sia per gli eventuali danni che si potrebbero arrecare, tra cui vanno considerati anche i danni morali.

Sottolinea che il tutto è reso ancor più difficoltoso dalla perfetta buona fede in cui si trovano i Consiglieri comunali.

Ringrazia il Sindaco per il lavoro svolto, affermando che è un lavoro che sicuramente sarà utile per qualsiasi decisione che il Consiglio comunale verrà ad assumere.

Chiede ed ottiene di parlare il **Consigliere Gaetano Pernice** il quale si dichiara allibito per il risveglio dal torpore di cui si stanno rendendo protagonisti i Consiglieri di maggioranza.

Rivolgendosi all'arch. Mormina, chiede di sapere a quando risale la sollecitazione della Regione Sicilia tendente a definire i procedimenti sanzionatori sugli abusi edilizi.

L'arch. Mormina risponde che la diffida dell'Assessorato regionale territorio ed ambiente risale al 2013.

Prosegue il Consigliere Pernice. Dopo avere richiamato la pendenza dei ricorsi al TAR si sofferma ad evidenziare che le proposte di deliberazione oggi all'esame del Consiglio comunale ancor più di prima assumono enorme importanza, specialmente per gli effetti che ne derivano sulla Cittadinanza.

Rimarca che l'amministrazione attiva, a suo parere, è stata assente.

Chiede che l'Amministrazione venga a dire al Consiglio comunale con chiarezza se la deliberazione sui punti oggi all'ordine del giorno deve essere adottata, dubitando che tra 15 giorni non verrà sciolto questo nodo.

Ricollegandosi al documento portato dal Sindaco oggi davanti al Consiglio comunale teme che possa essere intravisto un comportamento dilatorio, che ha prodotto un documento per prendere tempo, soprattutto se si riflette sulla vicinanza temporale che ormai c'è con la data delle elezioni amministrative.

Esprime un giudizio sulle domande poste dai Consiglieri di minoranza, affermando che non sono state pretestuose.

Legge uno stralcio della circolare del 3/2/2014, prot. 14.055, offerta dall'Ufficio tecnico nel carteggio allegato alla proposta di deliberazione.

Afferma che, a suo parere, le proposte di deliberazione devono arrivare in Consiglio comunale quando i procedimenti sono conclusi; una lettura combinata della circolare citata e delle proposte di deliberazione per il Consiglio comunale non lascia spazi per la prevalenza di interessi pubblici.

Chiede: ma dal 2013 ad oggi è passato tanto tempo e noi dobbiamo ancora approfondire?

Afferma che a suo parere la documentazione portata già mesi addietro in Consiglio comunale avrebbe consentito una oculata e accurata decisione da parte del Consiglio comunale attesi i rilievi evidenziati dal Signor Sindaco nelle comunicazioni testé allegate al presente verbale, motivo per cui si chiede come mai questi accurati controlli che l'Amministrazione fa emergere in data odierna non siano stati sviscerati nel

corso degli ultimi anni – perché delle due l'una: o ad oggi non ci sono dubbi alcuni circa la decisione da prendere in merito oppure, cosa grave, allo stato attuale ce ne sono tanti ed il tempo durante il quale questi punti sono stati posti all'attenzione del Consiglio comunale è decorso infruttuosamente, sicché non può ravvisarsi alcuna responsabilità in capo ai Consiglieri stessi che hanno visto procrastinare nei mesi la compiuta trattazione degli stessi.

Interviene l'Ass. Allù per invitare il Consigliere Pernice a verificare che a formulare le proposte di deliberazione sottoposte al Consiglio comunale è stato l'Ufficio tecnico e non il Sindaco o l'Amministrazione attiva (Giunta municipale).

Osserva che, alla luce dell'intervento appena ultimato, se il Consigliere Pernice ritiene di avere sufficienti elementi di chiarezza può assumere il compito di deliberare.

Rivendica al Sindaco il merito di avere sviscerato una problematica delicata.

Invita il Consigliere Pernice ad assumersi la responsabilità del suo ruolo, come hanno fatto altri Consiglieri, e ad esaminare i fascicoli oggi in esame utilizzando buon senso, nell'interesse della Collettività.

Il Presidente del Consiglio comunale, Carmelo Portelli, ricorda ai Consiglieri che le questioni oggi in esame riguardano vicende risalenti nel tempo.

Dissente rispetto a quanto dichiarato dall'Ass. Allù in riferimento all'affermata estraneità dell'Amministrazione attiva rispetto all'odierna problematica, evidenziando, inoltre, che oggi a sostenere il Sindaco nella sua azione amministrativa sono rimasti pochi Consiglieri.

Ricorda che, in risposta alle perplessità manifestate dai Consiglieri, sono state fornite assicurazioni sul corretto operare dell'ufficio tecnico.

Invita ad una riflessione responsabile e sottolinea che nessuno si è alzato per dubitare dell'operato dell'Ufficio tecnico comunale.

Non accetta le accuse mosse ai Consiglieri comunali quando viene affermato che gli stessi non vogliono assumersi le proprie responsabilità.

Dichiara che, a suo parere, le proposte di deliberazione devono arrivare in Consiglio comunale quando l'istruttoria è completa e dopo la condivisione con la guida politica del Comune, senza che questo venga in maniera equivoca letto come un impedimento all'azione amministrativa ma solo come un momento di partecipazione da soddisfare per rispettarne il ruolo conferito dalla Collettività.

Chiede ed ottiene di parlare la Consigliera Santina Caccamo per osservare che l'Ass. Allù non ha assistito alle situazioni nelle quali venivano manifestate le perplessità sull'argomento da parte dei Consiglieri in ordine alle deliberazioni sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale.

Ricorda che il sindaco definiva le deliberazioni da adottare quali "presa d'atto".

Precisa che da 8 mesi si trascina il dibattito su questa delicatissima problematica.

Apprezza che oggi il Sindaco abbia sottoposto al Consiglio comunale lo schema di quesito da sottoporre ad un legale per acquisirne il parere a beneficio delle decisioni che dovrà assumere il Consiglio comunale.

Afferma che nel corso delle riunioni varie tenutesi sull'argomento non veniva messo in dubbio che i Consiglieri comunali venissero ad assumere rischi e responsabilità con le deliberazioni proposte all'approvazione del Consiglio comunale.

Interviene il Consigliere Luca Agnello per prendere atto che, da quanto emerso nel corso dell'odierno dibattito, ai Consiglieri comunali viene offerta una secca alternativa e cioè dire "si" o "no", escludendo dalle opzioni possibili l'astensione sul voto.

Condivide l'affermazione che le proposte di deliberazione sono formulate dall'Ufficio tecnico comunale ma sottolinea che oggi la differenza è data dalla novità portata dal Sindaco, con il documento prodotto al Consiglio comunale.

Invita i Consiglieri comunali a riflettere e sottolinea che il gruppo politico che supporta il Sindaco oggi è composto da 5 Consiglieri.

Rivolgendosi a loro, chiede cosa pensano della problematica per come oggi emerge, cosa vorrebbero fare e quale soluzione pensano di dovere adottare.

Chiede di intervenire il Consigliere comunale Guglielmo Fidone. Esprime il proprio dispiacere per il fatto che nessuno degli interventi dei Consiglieri di opposizione abbia voluto ricordare che in precedenti occasioni egli aveva manifestato le proprie perplessità, arrivando a chiedere se nella qualità di Consigliere comunale potesse assumersi una così gravosa decisione dalle forti implicazioni, specialmente per le richieste competenze tecniche in materia.

Ricorda che non volendo sfuggire alla responsabilità ha partecipato alla riunione informale tenutasi subito dopo il Consiglio comunale del giorno 3 febbraio 2017.

Continua, ricordando le perplessità che ha condiviso con gli altri Consiglieri, interrogandosi sul motivo per il quale sulla base di una decisione calata dall'alto dalla Regione Sicilia i Consigli comunali debbono assumere decisioni di impatto forte.

Proprio per questo motivo esprime apprezzamento per la proposta formulata dal Sindaco e ritiene che la soluzione migliore sia quella di incaricare un legale per fornire un parere da esperti della materia e, grazie a ciò, potere decidere con consapevolezza.

Il Presidente del Consiglio comunale dà atto al Consigliere Fidone di avere effettivamente espresso le perplessità sulla questione oggi in esame.

Osserva che oggi il Consiglio comunale è chiamato a deliberare su proposte iscritte all'ordine del giorno, in ordine alle quali sono stati espressi i pareri favorevoli di regolarità tecnica; a tale riguardo, continua dicendo che il Consiglio dovrebbe deliberare a meno che le proposte di deliberazione non vengano ritirate.

Dichiara di non avere ben chiaro se sulle problematiche oggi all'esame del Consiglio comunale vada condivisa la linea dell'Ufficio tecnico o la linea del Sindaco.

Osserva che stasera tutta la problematica viene rimessa in discussione.

Invita l'arch. Maria Angela Mormina, Responsabile del 3° Dipartimento – Assetto del territorio, a relazionare sull'argomento.

Prende la parola l'**arch. Maria Angela Mormina**.

Ripercorre l'iter della vicenda. Conferma che le proposte oggi all'ordine del giorno del Consiglio comunale sono le stesse formulate in precedenza; afferma che i fascicoli sono rimasti inalterati, evidenziando che all'interno dei fascicoli è disponibile una cronologia degli atti. Ritiene banale evidenziare che gli atti inseriti nei fascicoli sono consultabili dai Consiglieri comunali e che ogni Consigliere comunale nello svolgimento del proprio compito, se lo ritiene, può avvalersi di altri supporti.

Si duole del fatto che, a suo parere, il Sindaco disconosca i ruoli, come quello dell'ufficio.

Sul ritardo dei tempi del procedimento dichiara che il problema è delicato, ricordando che esistono circolari dell'assessorato regionale territorio ed ambiente che minacciano di evidenziare eventuali ritenute inadempienze.

Afferma che l'Ufficio tecnico comunale in passato era molto disorganizzato e che ella stessa è stata oggetto di minacce di morte probabilmente per il nuovo modo di organizzare l'Ufficio.

Riconosce che i Dipendenti in servizio presso l'Ufficio hanno dimostrato un'encomiabile collaborazione e, a seguito di accurata ricognizione delle pratiche giacenti in Ufficio, ha consentito di definire il fenomeno degli abusi edilizi conosciuti dall'Ufficio tecnico, quantificando in 50 le pratiche su cui assumere decisioni.

Sulla questione dei ricorsi al TAR, oggi posta in evidenza, osserva che questo è diventato l'argomento del momento; osserva che se si vuole si può passare ad esaminare le pratiche che non sono interessate da ricorsi al TAR.

Ricorda di avere preso parte a varie riunioni sulla tematica degli abusi edilizi e che in buona sostanza i quesiti su cui muoversi per acquisire il parere di un legale possono essere riassunti in due ipotesi.

Una prima ipotesi di quesiti è venuta fuori dalla riunione del 7 febbraio 2017.

Altra ipotesi di quesiti è quella oggi presentata dal Sindaco, con il documento prodotto nel corso dell'odierna seduta.

Osserva che nel corso dell'odierna seduta del Consiglio comunale si è assistito ad interventi da parte di Consiglieri comunale che non hanno partecipato alla riunione informale tenutasi in Municipio in data 7 febbraio 2017.

Afferma di ritenere che i quesiti da sottoporre al legale per esprimere il parere a beneficio del Consiglio comunale sono quelli già formalizzati nel corso della riunione del giorno 7 febbraio 2017.

Continua chiedendo se il Consiglio comunale intende sospendere la decisione attendere che arrivi il parere da parte di un legale.

Evidenzia che il parere che ha espresso sulle proposte di deliberazione è un parere di regolarità tecnica, che guarda in special modo alle previsioni normative recate dal d. P.R. n. 380/2001.

Rappresenta che se emergono altri profili, di carattere giuridico, il Consiglio comunale è sovrano.

Afferma che, a suo parere, in realtà, si potrebbe andare avanti sui procedimenti non interessati dalle problematiche oggi emerse.

Precisa che le scelte delle pratiche edilizie oggi in esame sono state fatte in base ad un criterio cronologico.

Evidenzia che i ricorsi presentati sono tutti senza pronuncia di "sospensiva" sugli atti adottati dal Comune.

Afferma che desidera capire se il parere espresso, è giudicato come correttamente formulato dal Consiglio comunale, e conferma che, dal proprio punto di vista, il parere è corretto.

Conclude affermando che gli atti che ha adottato sono atti caratterizzati da piena autonomia dirigenziale.

Il Presidente del Consiglio comunale, Carmelo Portelli, osserva che è stato il Sindaco ad avere messo in evidenza la necessità di approfondimenti.

Ricorda che al Consiglio comunale sono state sempre fornite assicurazioni che trattasi di procedimenti conclusi mentre stasera viene detto al Consiglio comunale che esistono ricorsi al TAR e che si potrebbero realizzare effetti irreversibili.

Il Consigliere comunale Guglielmo Fidone interviene per affermare che, a suo parere, la Consigliera Caccamo nel corso del proprio intervento non abbia voluto fare accuse forti ma semplicemente dichiarare di avvertire una difficoltà in considerazione del peso di una decisione importante sottoposta al Consiglio comunale.

Ricorda che tutti i Consiglieri comunali vivono gli stessi dubbi ed è per questo motivo che si ritiene molto utile acquisire un parere legale, proprio perché tutti i Consiglieri sono alla ricerca di soluzioni.

Dichiara che, a suo parere, l'Ufficio tecnico ha lavorato bene e lo stesso apprezzamento lo rivolge anche al lavoro svolto dal Presidente del Consiglio comunale.

Sottolinea che il Consiglio comunale andrà ad assumere una decisione che è pur sempre una decisione politica.

Conclude ribadendo che l'argomento è molto delicato e che la soluzione da cercare è importante e delicata.

Chiede ed ottiene di parlare il Consigliere comunale Matteo Bellassai il quale dichiara di essere per la politica del fare, mentre stasera sono state fatte molte chiacchiere.

Ricorda che nel corso della riunione del giorno 7 febbraio 2017 sono state messe a punto alcune domande, tra cui una è stata formulata dall'Arch. Mormina.

L'Arch. Maria Angela Mormina afferma "ero con voi".

Prosegue il Consigliere Bellassai. Chiede su cosa deve deliberare senza il parere del legale. Dichiara che il parere del legale sui quesiti redatti nella riunione del giorno 7 febbraio 2017 sia da ritenere propedeutico alla deliberazione da adottare.

Risponde l'Ass. Allù che il Consiglio comunale è chiamato a deliberare sulla formulazione del parere, così come oggi offerto dal Sindaco alle valutazioni del Consiglio comunale.

Il Presidente del Consiglio comunale si rammarica per il fatto che il Consiglio comunale nell'ultima seduta aveva assegnato 8/10 giorni quale periodo entro il quale doveva pervenire il parere di un legale e chiede come mai ad oggi tale volontà del Consiglio comunale non è stata rispettata.

Il Sindaco risponde che in realtà il Consiglio comunale non ha formulato alcun quesito legale e rimanda coerentemente alle proprie affermazioni precedenti.

Il Presidente del Consiglio comunale precisa che il Consiglio comunale ha dato mandato al Sindaco e che era stato stabilito un incontro per il martedì successivo per redigere il quesito su cui acquisire il parere – riunione che si è tenuta come previsto.

Osserva quindi che andrebbe chiesto al Sindaco il motivo per cui oggi non è disponibile alcun parere.

Alle ore 21,10 l'Arch. Mormina si allontana.

Chiede ed ottiene di parlare il Consigliere Rosario Pluchino il quale contesta le affermazioni del Consigliere Fidone, secondo il quale il Consiglio comunale è chiamato ad un ruolo "politico"; sostiene che, alla luce di quello che sta succedendo in Consiglio comunale, oggi si sta perdendo tempo e il Consiglio comunale non è in grado di deliberare.

Propone che il punto venga ritirato, atteso che fra 8 giorni, quando saranno sciolti tutti i dubbi sulla questione e ci sarà la certezza di non ledere i diritti di qualcuno, si potrà finalmente deliberare.

Conclude invitando a ritirare il punto sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Chiede ed ottiene di parlare il Consigliere comunale Luca Agnello ricordando che in diverse occasioni è stato ventilato il rischio di una paventata contestazione di attività omissiva del Consiglio comunale.

Ritiene che sia frutto di approssimazione ritrovare gli estremi di attività omissiva per una deliberazione che viene adottata con un ritardo di 15 giorni.

Osserva che, comunque, a suo parere, alla luce degli sviluppi di tutta la vicenda non si può parlare di inerzia dei Consiglieri, atteso che la proposta di quesito è pervenuta dopo un mese dall'ultima deliberazione consiliare.

Dà atto delle evidenze sottoposte al Consiglio comunale da parte del Sindaco e dichiara che, forse, le proposte formulate dall'Ufficio tecnico andrebbero meglio approfondite, proprio perché, alla luce di tutto ciò, non è consentito al Consiglio comunale una corretta e serena valutazione delle proposte stesse, specialmente in considerazione degli effetti irreversibili che potrebbero conseguire dalle deliberazioni da adottare.

L'ass. Allù osserva che l'Ufficio tecnico comunale ha posto in essere la propria attività di istruire e proporre perché vi è tenuto per obbligo di legge, non per facoltà o per scelta.

Invita a essere seri e a valutare bene quanto il Sindaco ha proposto.

Ritiene che la serietà di approccio sulla problematica impone di valutare quanto proposto dal Sindaco.

Dichiara di trovarsi, suo malgrado, d'accordo con il Consigliere Agnello quando ritiene necessario un approfondimento sulle proposte di deliberazione oggi in esame.

Con riguardo alla proposta avanzata dal Consigliere Pluchino rileva che la stessa non esplicita bene se è lo stesso Consigliere Pluchino che rinvia la proposta deliberativa all'Ufficio tecnico.

Osserva che deve il rinvio degli atti all'Ufficio tecnico deve essere proposto da un Consigliere.

Afferma che la proposta del Consigliere Agnello deve essere messa ai voti.

Invita il Consiglio comunale a non perdere tempo in sterili discussioni e a deliberare sulle due proposte oggi formulate:

- quella del Sindaco, secondo la quale i Consiglio comunale approva lo schema di quesito da sottoporre ad un legale;
- quella di rinviare le proposte di deliberazione all'Ufficio tecnico per un approfondimento istruttorio.

Il Presidente del Consiglio comunale precisa una corretta procedura richiede che il ritiro dell'argomento sottoposto a deliberazione venga ritirato dall'Ufficio tecnico proponente e quindi dal Responsabile del 3° Dipartimento, Arch. Mormina.

Con riguardo all'ultimo intervento dell'Ass. Allù evidenzia che, a suo parere, il Consigliere Agnello non ha esplicitamente proposto all'Ufficio tecnico di rinviare gli atti all'Ufficio tecnico comunale.

Ritiene che, se il Consiglio vuole andare in quella direzione, debba essere esplicitamente affermato da un Consigliere comunale.

Chiede ed ottiene di parlare la Consigliera Santina Caccamo, la quale dichiara il proprio dispiacere per l'equivoco che si è generato a seguito del proprio intervento: spiega che l'Arch. Mormina si è risentita ma solo perché ha male interpretato il pensiero esposto dalla stessa Consigliera Caccamo.

Riconosce di non avere le competenze professionali di un tecnico comunale e che il lavoro sviluppato dall'Ufficio tecnico è un lavoro da prendere in considerazione.

Osserva che, però, non può che prendere atto di un contrasto tra quanto proposto dall'Ufficio tecnico comunale e quanto rappresentato nel documento oggi prodotto dal Sindaco; ed è per questo che ritiene necessaria una sospensione.

Chiede ed ottiene di parlare il Consigliere Rosario Pluchino per ricollegarsi alle perplessità manifestate dall'Ass. Allù e per ritirare, conseguentemente, l'invito che aveva formulato nel proprio precedente intervento.

Precisa di non sentirsi in grado di assumere una decisione su un argomento così delicato e importante.

Dichiara di non escludere di allontanarsi dalla sala del Consiglio comunale al momento della votazione.

A questo punto, la Consigliera Santina Caccamo propone una sospensione dei lavori del Consiglio comunale.

Il Presidente sottopone a votazione la proposta di sospensione

Con votazione palese per appello nominale, all'unanimità, la proposta viene approvata, con 13 voti favorevoli, n. 0 contrari, n. 1 astenuto (Pluchino), n. 2 assenti (Micieli e Occhipinti).

IL CONSIGLIO COMUNALE,

vista la proposta di sospensione formulata dalla Consigliera Caccamo;

delibera

di approvare la proposta di sospensione proposta dalla Consigliera Caccamo.

Sono le ore 21,33.

Alla ripresa dei lavori sono le ore 22,25.

Sono presenti tutti i Consiglieri comunali tranne i Consiglieri Micieli ed Occhipinti.

Chiede ed ottiene di parlare la Consigliera comunale Lucia Cuciti.

A nome del proprio gruppo consiliare, dichiara che, con riferimento ai punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 posti all'ordine del giorno dell'odierna seduta del Consiglio comunale, propone di dare mandato al Sindaco di formulare il quesito secondo il testo presentato a inizio di seduta e del quale dà lettura.

Si riporta il testo del quesito:

"***Premesso che il Comune di Santa Croce Camerina ha adottato il Piano di Fabbricazione in data 17/07/1971, approvato con D.A. n.98 del 26 aprile 1972;***

premesso che dall'esame di tutti i fascicoli relativi ad abusi edilizi realizzati nel territorio comunale, risulta che le epoche di realizzazione presumibilmente fanno data a partire dal 1980;

premesso che l'art. 18 della l.r. n.78/1976, prevede in via transitoria che restano salve le disposizioni contenute negli strumenti urbanistici generali approvati in epoca anteriore giugno 1976, e che tale norma non è stata abrogata dalla successiva l.r. n.15/1991, di interpretazione autentica dell'art.15 della l.r. n.78/1976 di introduzione di vincoli di inedificabilità assoluta;

premesso che dall'esame delle predette disposizioni emerge il problema di verificare se il divieto di sanatoria si applica anche agli immobili realizzati in assenza di concessione edilizia in tutti i comuni che al giugno 1976, avevano adottato strumenti urbanistici generali;

premesso che tra gli abusi edilizi accertati ne risultano anche vari realizzati fuori dalle fasce di in edificabilità assoluta

si chiede esprime parere legale, in ordine:

a) alla individuazione della disciplina da applicare nel territorio del Comune di Santa Croce Camerina, che alla data di entrata in vigore della l.r. n.78 del 1976 era già dotato di strumento urbanistico generale che conteneva la individuazione delle aree definite edificabili;

b) alla rilevanza della attuale legittima urbanizzazione di aree qualificate come di zone di inedificabilità assoluta, che non consentirebbe comunque, anche in caso di eliminazione degli abusi a mezzo demolizione, il raggiungimento della integrità della zona e correlativamente alla possibilità di mantenimento degli immobili da destinare a fini sociali;

c) alla sussistenza di parametri e/o limiti alla valutazione sulla destinabilità degli immobili abusivamente realizzati ed acquisiti al patrimonio comunale per usi pubblici;

d) alla valenza da dare al decorso del tempo intercorrente tra la emissione dell'ordine di demolizione e il momento di acquisizione dell'immobile realizzato in assenza di concessione edilizia."".

Ultimata la lettura del quesito, propone, altresì, di rinviare ad altra seduta la trattazione dei punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 posti all'ordine del giorno dell'odierna seduta del Consiglio comunale.

Il Consigliere Pluchino ed il Consigliere Di Marco dichiarano di astenersi sulla proposta formulata dalla Consigliera Cuciti.

Il Consigliere Gaetano Pernice chiede al segretario comunale se il parere di regolarità tecnica espresso dalla Responsabile del 3° Dipartimento può fornire rassicurare i Consiglieri comunali nell'adozione delle deliberazioni, anche dal punto di vista legale.

Il segretario comunale risponde che il parere di regolarità tecnica attesta la correttezza dell'azione amministrativa proposta dall'Ufficio tecnico comunale.

Il Consigliere Pernice chiede se nella valutazione dell'interesse pubblico può assumere importanza l'aspetto dei costi che il Comune deve sostenere per realizzare eventuali demolizioni.

Il segretario comunale risponde che l'aspetto finanziario è ininfluente ai fini della eventuale deliberazione sulle demolizioni.

Su questo anche l'Arch. Mormina dichiara che i costi da affrontare per le demolizioni non possono essere considerati come scriminante.

Il Presidente del Consiglio comunale, Carmelo Portelli, si dichiara sulla proposta formulata dalla Consigliera Cuciti.

Ritiene che il Sindaco non abbia ottemperato a quanto stabilito con la deliberazione del Consiglio comunale del 3 febbraio 2017 non producendo al Consiglio comunale di oggi il parere di un legale.

Osserva che il Consiglio comunale ha perso una serata di lavoro, atteso che l'unico che può sciogliere i dubbi ormai cristallizzati è un autorevole legale.

Dichiara di astenersi sulla proposta della Consigliera Cuciti.

Affinché venga acquisito agli atti dell'odierna deliberazione del Consiglio comunale produce il documento di sintesi elaborato a seguito della riunione informale tenutasi in Municipio in data 7 febbraio 2017.

A questo punto, alle ore 22,44, si allontanano dall'aula i Consiglieri comunali Brancato e Agnello.

Ad essi si associa il Consigliere Pernice che dichiara di ritenere claudicante il modo di procedere che si sta dando il Consiglio comunale.

Si allontana anche il Consigliere Salvatore Mandarà.

Il Presidente nomina il Consigliere Fidone quale scrutatore in sostituzione del Consigliere Pernice.

Quindi sottopone a votazione la proposta della Consigliera Cuciti.

Con votazione palese per appello nominale, la proposta viene approvata, con 5 voti favorevoli, n. 0 contrari, n. 4 astenuti (Portelli, Pluchino, Caccamo e Di Marco), n. 6 assenti (Brancato, Pernice, Agnello, Micieli, Occhipinti e Mandarà).

IL CONSIGLIO COMUNALE,

udita la proposta della Consigliera Cuciti

- di dare mandato al Sindaco di formulare il quesito secondo il testo presentato a inizio di seduta, con riferimento ai punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 posti all'ordine del giorno dell'odierna seduta del Consiglio comunale;
- di rinviare ad altra seduta la trattazione dei punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 posti all'ordine del giorno dell'odierna seduta del Consiglio comunale;

visto l'art. 183 dell'Ordinamento Amministrativo degli enti Locali, approvato con legge regionale del 15 marzo 1963, n. 16,

visto l'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli enti Locali, approvato con legge regionale del 15 marzo 1963, n. 16;

considerato che requisito di validità della seduta è che sussista il "quorum strutturale" e cioè il numero minimo di componenti la cui presenza è indispensabile ai fini della legalità della seduta;

considerato che qualora la legge non richieda una maggioranza qualificata le proposte si considerano approvate se hanno riportato la maggioranza assoluta dei voti e cioè che abbiano votato a favore della proposta la metà più uno dei votanti "quorum funzionale" (Consiglio di Stato, sentenza n. 3372/2012 del 7.06.2012);

considerato che ai fini della determinazione della maggioranza richiesta bisogna tenere conto degli astenuti volontari (su 15 componenti, 5 voti favorevoli, 4 astenuti, 6 assenti), perché questi partecipano alla votazione sia pure in maniera neutra;

visto il vigente Statuto comunale;

visto il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale;

constatato l'esito della votazione come proclamato dal Presidente, con l'ausilio degli scrutatori precedentemente nominati,

DELIBERA

di approvare la proposta formulata dalla Consigliera Cuciti che di seguito si riporta:

1) <u>dare mandato al Sindaco di acquisire un parere legale sul seguente quesito:</u>

"*Premesso che il Comune di Santa Croce Camerina ha adottato il Piano di Fabbricazione in data 17/07/1971, approvato con D.A. n.98 del 26 aprile 1972;*
premesso che dall'esame di tutti i fascicoli relativi ad abusi edilizi realizzati nel territorio comunale, risulta che le epoche di realizzazione presumibilmente fanno data a partire dal 1980;
premesso che l'art. 18 della l.r. n.78/1976, prevede in via transitoria che restano salve le disposizioni contenute negli strumenti urbanistici generali approvati in epoca anteriore giugno 1976, e che tale norma non è stata abrogata dalla successiva l.r. n.15/1991, di interpretazione autentica dell'art.15 della l.r. n.78/1976 di introduzione di vincoli di inedificabilità assoluta;
premesso che dall'esame delle predette disposizioni emerge il problema di verificare se il divieto di sanatoria si applica anche agli immobili realizzati in assenza di concessione edilizia in tutti i comuni che al giugno 1976, avevano adottato strumenti urbanistici generali;
premesso che tra gli abusi edilizi accertati ne risultano anche vari realizzati fuori dalle fasce di in edificabilità assoluta
si chiede esprime parere legale, in ordine:

- *e) alla individuazione della disciplina da applicare nel territorio del Comune di Santa Croce Camerina, che alla data di entrata in vigore della l.r. n.78 del 1976 era già dotato di strumento urbanistico generale che conteneva la individuazione delle aree definite edificabili;*
- *f) alla rilevanza della attuale legittima urbanizzazione di aree qualificate come di zone di inedificabilità assoluta, che non consentirebbe comunque, anche in caso di eliminazione degli abusi a mezzo demolizione, il raggiungimento della integrità della zona e correlativamente alla possibilità di mantenimento degli immobili da destinare a fini sociali;*
- *g) alla sussistenza di parametri e/o limiti alla valutazione sulla destinabilità degli immobili abusivamente realizzati ed acquisiti al patrimonio comunale per usi pubblici;*
- *h) alla valenza da dare al decorso del tempo intercorrente tra la emissione dell'ordine di demolizione e il momento di acquisizione dell'immobile realizzato in assenza di concessione edilizia.*"".

2) **<u>di rinviare ad altra seduta la trattazione dei punti 3, 4, 5, 6, 7 e 8 posti all'ordine del giorno dell'odierna seduta del Consiglio comunale</u>**.

Il Presidente proclama la votazione e dichiara che la proposta della Consigliera Cuciti è approvata.

Si passa al punto 9 dell'ordine del giorno.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

Facendo seguito al deliberato assunto da codesto Consiglio Comunale durante la seduta del 3 febbraio 2017, si comunica quanto segue.

Al fine di poter predisporre i successivi quesiti, in relazione ai quali avanzare richiesta di parere legale, si informa il Consiglio che, dall'esame integrale dei fascicoli relativi agli abusi edilizi portati all'esame del Collegio, è emerso che per alcuni risultano pendenti giudizi avanti al T.A.R. Catania o al Presidente della Regione Sicilia.

Entrando nello specifico, si precisa quanto segue:

a) in relazione all'abuso intestato alla ditta **omissis**, oggetto della proposta all'attenzione del Consiglio contraddistinta dal n. 3, dal fascicolo risulta ricorso al TAR Catania, proposto contro provvedimento di acquisizione gratuita al patrimonio del Comune, notificato il 21/10/2014, nel quale il Comune non risulta costituito;
b) in relazione all'abuso intestato alla ditta **omissis**, oggetto della proposta all'attenzione del Consiglio contraddistinta dal n. 4, dal fascicolo risulta ricorso al TAR Catania, proposto contro ordinanza di demolizione, notificato il 17/10/2002, nel quale il Comune non risulta costituito;
c) in relazione all'abuso intestato alla ditta **omissis**, oggetto della proposta all'attenzione del Consiglio contraddistinta dal n. 5, dal fascicolo risulta ricorso al TAR Catania, proposto contro mancato accoglimento dell'istanza di rilascio di concessione edilizia in sanatoria, notificato il 27/11/2002, nel quale il Comune non risulta costituito, e altro ricorso al TAR Catania, proposto contro il provvedimento di accertamento di inottemperanza e di acquisizione gratuita al patrimonio del Comune, notificato il 7/10/2014, nel quale il Comune non risulta costituito;
d) in relazione all'abuso intestato alla ditta **omissis**, oggetto della proposta all'attenzione del Consiglio contraddistinta dal n. 6, dal fascicolo risulta ricorso al Presidente della Regione Sicilia, proposto contro il provvedimento di accertamento dell'inottemperanza alla ordinanza di demolizione, notificato il 11/9/2014, nel quale il Comune non risulta costituito;
e) in relazione all'abuso intestato alla ditta **omissis**, oggetto della proposta all'attenzione del Consiglio contraddistinta dal n. 8, dal fascicolo risultano vizi procedurali (difetto di notifica);
f) in relazione all'abuso intestato alla ditta **omissis**, oggetto della proposta all'attenzione del Consiglio contraddistinta dal n. 7, dal fascicolo risulta acquisizione al patrimonio del Comune.

Si precisa, altresì, che, previo apposito mandato del Consiglio, il Comune provvederà ad acquisire ulteriori informazioni circa lo stato dei predetti giudizi.

Per completezza, poi, si informa il Consiglio che gli uffici predisporranno schede informative sullo stato degli immobili oggetto degli abusi e sul presumibile valore degli stessi.

Tale ulteriore valutazione risulta necessaria anche ai fini delle determinazioni da adottare per i seguenti motivi:

- costo di demolizione;
- eventuale risarcimento del danno da demolizione;
- quantificazione dei costi da sostenere per l'eventuale adeguamento degli immobili da utilizzare per prevalenti interessi pubblici (art. 31 del d.P.R. n. 380/2001).

Si propongono poi all'esame del Consiglio i seguenti quesiti da sottoporre eventualmente a parere legale:

"Premesso che il Comune di Santa Croce Camerina ha adottato il Piano di Fabbricazione in data 17/07/1971, approvato con D.A. n.98 del 26 aprile 1972;

premesso che dall'esame di tutti i fascicoli relativi ad abusi edilizi realizzati nel territorio comunale, risulta che le epoche di realizzazione presumibilmente fanno data a partire dal 1980;

premesso che l'art. 18 della l.r. n.78/1976, prevede in via transitoria che restano salve le disposizioni contenute negli strumenti urbanistici generali approvati in epoca anteriore giugno 1976, e che tale norma non è stata abrogata dalla successiva l.r. n.15/1991, di interpretazione autentica dell'art.15 della l.r. n.78/1976 di introduzione di vincoli di inedificabilità assoluta;

premesso che dall'esame delle predette disposizioni emerge il problema di verificare se il divieto di sanatoria si applica anche agli immobili realizzati in assenza di concessione edilizia in tutti i comuni che al giugno 1976, avevano adottato strumenti urbanistici generali;

premesso che tra gli abusi edilizi accertati ne risultano anche vari realizzati fuori dalle fasce di in edificabilità assoluta

si chiede esprime parere legale, in ordine:

a) alla individuazione della disciplina da applicare nel territorio del Comune di Santa Croce Camerina, che alla data di entrata in vigore della l.r. n.78 del 1976 era già dotato di strumento urbanistico generale che conteneva la individuazione delle aree definite edificabili;

b) alla rilevanza della attuale legittima urbanizzazione di aree qualificate come di zone di inedificabilità assoluta, che non consentirebbe comunque, anche in caso di eliminazione degli abusi a mezzo demolizione, il raggiungimento della integrità della zona e correlativamente alla possibilità di mantenimento degli immobili da destinare a fini sociali;

c) alla sussistenza di parametri e/o limiti alla valutazione sulla destinabilità degli immobili abusivamente realizzati ed acquisiti al patrimonio comunale per usi pubblici;

d) alla valenza da dare al decorso del tempo intercorrente tra la emissione dell'ordine di demolizione e il momento di acquisizione dell'immobile realizzato in assenza di concessione edilizia."

Il Sindaco

(Francesca Iurato)

Nel corso della seduta del 03/02/2017 il Consiglio Comunale si è riunito per affrontare il punto all'o.d.g. relativo alla problematica delle costruzioni abusive.
Al fine di potere realizzare la corretta azione amministrativa, nel rispetto, da un lato, degli obblighi di legge gravanti sul Comune e, dall'altro, delle eventuali situazioni giuridiche soggettive di privati, è stata rappresentata la necessità di acquisire un parere legale, dando mandato al Sindaco per l'individuazione di un professionista in possesso di specifica competenza.
A tal fine si premette che nel territorio del Comune di S. Croce Camerina nel corso degli ultimi quaranta anni sono state accertate violazioni edilizie riconducibili a varie tipologie.
Nel tempo, accertati gli illeciti, sono state adottate conseguenti ordinanze (di sospensione e/o di demolizione) e, da ultimo, sono stati trascritti i provvedimenti di acquisizione gratuita al patrimonio del Comune presso l'Agenzia delle Entrate – Territorio - Ufficio Provinciale di Ragusa.
Per ragioni di necessità, al fine di concludere il procedimento sanzionatorio e per ottemperare anche alla diffida del Dipartimento Regionale Urbanistica rivolto ai Comuni Siciliani, la responsabile del 3° Dipartimento (Assetto del Territorio) del Comune di S. Croce Camerina, ha trasmesso al Consiglio Comunale n. 6 proposte di deliberazione riguardanti 6 immobili con situazioni diverse.
Si passa a formulare i quesiti:

1) Anzitutto ci si interroga se sulla dovuta demolizione è necessario che sia il Consiglio Comunale a pronunciarsi anche con una presa d'atto oppure se gli opportuni provvedimenti siano atti gestionale demandati al responsabile dell' UTC;
2) Esistenza di vincoli e demolizione: si chiede di capire se un immobile costruito abusivamente, in presenza di vincolo di inedificabilità assoluta, debba essere necessariamente demolito, senza potersi coltivare valutazione alternativa alcuna;
3) immobili non suscettibili di sanatoria, oggetto di ordinanza di demolizione per vincolo di inedificabilità assoluta, ricadenti in zone fortemente urbanizzate la cui eventuale demolizione non consentirebbe comunque di realizzare la tutela dell'ambiente, atteso che nello stesso contesto, immediatamente vicini, insistono altri immobili regolarmente costruiti o sanati;
4) Valutazione dell'interesse pubblico: fino a dove può spingersi il C.C. nella valutazione sulla sussistenza di un interesse al mantenimento dell'immobile abusivo? L'esistenza di un vincolo di inedificabilità assoluta priva il C.C. di potere decisionale? E, se si, l'azione amministrativa è demandata al responsabile di servizio o occorre ugualmente la delibera di C.C.?
5) Ricorso al TAR: la presentazione di ricorso al TAR avverso l'ordinanza di demolizione, senza pronunciamento sulla sospensiva, blocca anche l'adozione della delibera in ordine alla eventuale demolizione, determinandosi, in tal caso, una condizione irreversibile e potenzialmente dannosa per l'Ente in caso di soccombenza?
6) Decorso del tempo: l'acquisizione al patrimonio comunale è intervenuta a distanza di notevole lasso di tempo dall'accertamento dell'illecito edilizio. Si può ritenere l'acquiescenza verso l'illecito edilizio, pur in presenza di atti notevolmente differiti nel tempo?
7) Un immobile ricadente in zona agricola, realizzato in assenza di concessione edilizia, entro i 150 metri dalla battigia, in presenza di un programma di fabbricazione che all'epoca non prevedeva tale limite, deve soggiacere alla successiva norma di inedificabilità assoluta che ne impone la demolizione, pur in un contesto urbanizzato?
8) La deliberazione di C.C. deve essere adottata anche se l'immobile, pur acquisito al patrimonio comunale, è attualmente occupato da persone a titolo di abitazione principale?
9) La valutazione sia per il caso di interesse pubblico al mantenimento che per la eventuale demolizione richiede una completezza di istruttoria a cura degli uffici che valuti sia sotto il profilo economico – finanziario oltre che giuridico per tutelare l'Ente nei diversi aspetti. Ci si riferisce ad immobili vetusti e a quelli che eventualmente potrebbero essere

destinati a prevalenti interessi pubblici. Il tutto con riguardo ai costi per la messa in sicurezza, ad eventuali lavori di ristrutturazione o di adeguamento (normativa antisismica, sicurezza degli impianti).

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e sottoscritto come segue:

Il Presidente
f.to Portelli Carmelo

Il Consigliere Anziano
f.to Francesco Corallo

Il Segretario Comunale
f.to Francesco Piro

Il Messo Comunale ATTESTA che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.44/91 e successive modifiche ed integrazioni, è affissa all'Albo Pretorio cartaceo comunale il giorno_____per rimanervi fino al _____ per quindici giorni consecutivi. (art.11 L.R.44/91)

Data _____ Il Messo Comunale f.to _____

Il Messo Comunale ATTESTA che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.44/91 e successive modifiche ed integrazioni, è stata affissa all'Albo Pretorio cartaceo comunale dal giorno_____al _____

Data _____ Il Messo Comunale f.to _____

SI ATTESTA che il presente atto è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ all'Albo Pretorio on-line nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32 comma 1, legge 18 giugno 2009,n.69).

Data _____ Il Responsabile f.to _____

Il Segretario Comunale , viste le superiori attestazioni di pubblicazione

CERTIFICA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 44/91, è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per giorni 15 consecutivi dal _____ al _____

Data _____ Il Segretario Comunale f.to_____

LA DELIBERAZIONE E' ESECUTIVA , L.R. 44/91 e successive modifiche (Art. 4 L.R. 23/97)

- ☐ Dichiarata di E.I. (art. 12 comma 2)
- ☐ Decorsi 10 giorni dalla relativa pubblicazione (Art. 12 comma 1)

Data f.to Il Segretario Comunale

E' copia conforme all'originale e si rilascia :

in carta libera/legale - per uso amministrativo
a richiesta del Cons. Com.le sig. _____

giusta richiesta prot. _____ del _____

Data_____ Il Funzionario _____